

RAITRE E TMC

Arriva l'economia in pillole

MONICA LUONGO

ROMA. Raitre e Telemontecarlo inaugurano stasera due nuove trasmissioni. L'argomento è tra i più interessanti in questo momento e da sempre tra i più ostici al grande pubblico. Parliamo di economia e ci penseranno *Money Line*, sulla terza rete all'11.25 e *Prima che accada* su Tmc alle 21.30. Il primo è condotto da Giuseppe Jacobini e Alan Friedman, due tra i più noti giornalisti economici americani. La puntata di esordio riguarda le pensioni: ospiti in studio il presidente della Confindustria Luigi Abete e il segretario della Cgil Sergio Cofferati. *Money Line* ha detto Friedman: «Innoverà il modo di parlare di economia in tv. I nostri marchi di fabbrica saranno la confusione e il rigore dei dati e degli argomenti, per perseguire due obiettivi: far capire da tutti e restituire all'economia il primato sulla politica». Friedman registrerà la sua trasmissione da Parigi, mentre il racconto con lo studio di Roma sarà fatto da Jacobini. Rubriche, sportelli per rispondere alle domande dei telespettatori e dare consigli ai piccoli investitori e risparmiatori. A condire il tutto le vignette di Giorgio Forattini. «Ogni argomento - ha concluso Friedman - sarà trattato all'insegna della trasparenza. Il nostro slogan è: nessun favore a nessun potentato e se qualcuno dei collaboratori sarà colto in flagranza lo licenzieremo». *Prima che accada* è il nome del programma di Telemontecarlo condotto da Daniele Protti con la collaborazione di Gianni Riotta da New York (è corrispondente per il *Corriere della Sera*). Dodici puntate per trattare i temi di maggiore attualità che interessano direttamente il telespettatore: dal Bot alle pensioni ai conti correnti. Molti gli esperti chiamati in studio per fornire le differenti opinioni in materia e largo spazio alle domande del pubblico che questa volta non telefonerà ma sarà invitato direttamente in trasmissione. Stasera tra gli ospiti in studio l'ex ministro dell'Industria Vito Gnutti, Aldo Fumagalli del direttivo della Confindustria, Claudio Maggi direttore del settimanale economico *Il Mondo*.

TEATRO. Torna in scena «La Governante» di Brancati

Eros e morale tragica accoppiata

A oltre quarant'anni dalla sua composizione, torna *La Governante* di Brancati, in scena al Quirino di Roma fino al 2 aprile. Giorgio Albertazzi firma la regia di quest'opera teatrale che incappò nelle maglie della censura andreottiana, a Paola Pitagora è affidato il ruolo della Governante, divisa tra i suoi rigidi principi calvinisti e l'omosessualità nascosta, mentre il bravo Pippo Pattavina sostituisce Ferzetti nel ruolo di Leopoldo Platania.

Quando Andreotti la bloccò...

Ma che farà la censura? Sebbene non ci sia una sola scena audace, la democrazia cristiana è così larga di restrizioni... Sono parole di Vitaliano Brancati, in una lettera da Catania (28 ottobre 1951) alla moglie, l'attrice Anna Proclemer. Si riferiva, lo scrittore, alla *Governante*, la sua più impegnativa opera teatrale, cui stava allora lavorando. Puntualmente, il divieto censorio arrivò, il 18 gennaio 1952, per la firma del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio (e competente per le questioni dello spettacolo) Giulio Andreotti, che interveniva all'epoca, con pari accanimento, sul teatro e sul cinema italiani: cadde sotto i suoi colpi il titolo più diverso, dalla *Mandragola* di Machiavelli, totalmente proibita al pubblico, a film come *Totò e Carolina* di Monicelli, bloccato per anni e poi sconsigliatamente manipolato. Da quello che era un «caso» non solo personale, Brancati trasse spunto per un vigoroso pamphlet, «Ritorno alla censura», pubblicato a modo di prefazione al testo della sua commedia. E all'offensiva censorista si contrappose una lunga, aspra battaglia, cui diede un decisivo contributo l'opposizione di sinistra, e che portò finalmente, nell'aprile 1952, all'abolizione della censura sul teatro (e a una limitazione di quella sul cinema). *La Governante* poté approdare alla ribalta nel 1955. L'autore si era spinto, immaturamente, da oltre dieci anni.

AGOSTO SAVIOLI

ROMA. Torna *La Governante* di Vitaliano Brancati, a oltre quarant'anni dalla sua composizione e dal veto censorio che a lungo la relegò nelle pagine a stampa e trenta dalla sua prima rappresentazione (regista Giuseppe Patroni Griffi, protagonista Anna Proclemer), a dieci dall'allestimento più recente (Lugi Squarzina alla regia Carla Gravina nel ruolo del titolo). Stavolta la responsabilità dello spettacolo l'ha assunta Giorgio Albertazzi, tenendo quindi per sé la parte breve ma rilevante dello scrittore Alessandro Bonavoglia già da lui interpretata. Ed è Paola Pitagora a indossare oggi le vesti di Caterina Leher, donna di saldi principi innervata di un rigore calvinista ma che vive poi in segreto e con sofferenza la propria omosessualità, tentando di esorcizzarla anche con un gesto vile e dalle irreparabili conseguenze: la falsa accusa mossa a Jana, una povera serva rozza e innocente, scelta quasi come capro espiatorio per causa di diretta della morte (pur accidentale) di costei, e provocherà infine svelarsi la verità, il suicidio della sventurata calunnialtrice.

Succede però che a ogni proposta di quest'opera brancatiana acquisti maggior peso ed evidenza la figura di Leopoldo Platania, il padrone di casa, anziano signore scialoso, immigrato a Roma da un quarto di secolo ma sempre legato da un rapporto di odio amore alla terra d'origine. Lucido nel vedere quanto di inelastico sia implicito in certa cultura in certo costume in certa tradizione dell'isola (lo tormenta anche il ricordo della giovanissima figlia tolta la vita per un banale rimprovero paterno dettato da eccesso di perbenismo) e insieme nostalgico di antichi valori autentici che si vanno perdendo donde la consonanza che crede di trovare (e viceversa) nella straniera Caterina (francese di nazionalità di religione protestante) la quale professa un codice morale simile in apparenza al suo. Del resto l'azzimata rispettabilità della Governante le sue sdegnate ripulse nei riguardi del maschio confortano il distacco di Leopoldo verso il becero gallesismo del figlio Enrico cui fa da corrispettivo non meno deplorevole la stolidità civiltaria della nuora Elena. Personaggio complesso e inquietante insomma quello di Leopoldo che ha avuto comunque il bene di incontrare finora attori all'altezza del non facile compito del milanese Gianrico Tedeschi al catanese Tun Ferro. Dalla Sicilia viene anche l'interprete attuale Pippo Pattavina (di norma «in forza» allo Stabile etneo) che ha sostituito Gabriele Ferzetti, annunciatore in canellone ma nel frattempo infortunatosi. Una prova bellissima quella di Pattavina di un raro equilibrio di un'accorta intensità priva di ogni indonanza. Paola Pitagora è una Caterina abbastanza plausibile, dalla vocalità e dalla gestualità corrette, ma alla quale si chiederebbe un registro espressivo più ampio adeguato all'ambiguità dell'inelice eresia del dramma.

Come regista, Albertazzi ha adottato la chiave di una «commedia di conversazione» amabile nelle sembianze ma dal sottofondo amaro e dall'esito doppiamente tragico. E ha guidato a dovere la compagnia, nella quale (oltre i già citati) hanno spiccato la Jana di Caterina Sparano e seppure di scorcio Tun Sciala (a ricordarci il volto più oscuro della realtà isolana ma è curioso come Brancati effettuando una sorta di autocensura non pronunciassero le parole «mafia» o «mafioso» usando piuttosto termini come «briganti»). Gli altri sono Fiorella Rubino, Paolo Calabresi, Teresa Fallar. Albertazzi stesso in scena come si è detto all'inizio il

romanziero e saggista Alessandro Neco paradosso smaccatissimo di Alberto Moravia, il quale in fatti se ne ebbe a male, sia leggendo il testo sia vedendolo più tardi rappresentato. Eppure fra le platee e allusioni beffarde non può negarsi al personaggio una dignità di coscienza critica della situazione. La scenografia di Luigi Perego i costumi di Sabrina Chiochio dipingono un attendibile quadro d'epoca (ma quel motivo Anni Sessanta che sentiamo canticchiare è una stonatura). Caldo e pieno il successo.



Cuba, in scena «Oltre la ricchezza»

Occidente e Caraibi: un confronto difficile. Soprattutto da quando a Cuba sono stati ammassati i primi commerci in dollari e nuova antagonismo si affacciano sulla scena castinista. Su questi temi alcune avanguardie del teatro cubano, attori musicisti alcuni molto noti sull'isola, hanno realizzato uno spettacolo (e una mostra di immagini da proiettare) con il sostegno del Ministero della Cultura. Si intitola «Más allá de la riqueza» («Oltre la ricchezza») va in scena al Teatro Nazionale dell'Avana da oggi a domenica e sarà trasmessa anche dalla televisione cubana. L'autore del testo e delle fotografie è Massimo Tondisco, direttore dell'Osservatorio di Milano. Le musiche di Frank Fernandez.

Elenco P2 a fine film Lo voleva Placido

Nei titoli di coda del suo ultimo film *Un eroe borghese* Michele Placido avrebbe voluto aggiungere l'elenco degli affiliati alla loggia P2 e non com'è poi accaduto la registrazione originale dell'ultima telefonata telefonata ricevuta da Ambrosio prima di morire. Graziano Diana, uno degli sceneggiatori del film, nega però che sulla decisione del regista di non mostrare a mostrare l'elenco della P2 abbia influito come ipotizzato da qualcuno l'acquisto da parte della Fininvest dei diritti d'antenna del film. «L'idea di far scorrere l'elenco della P2 non è mai diventata operativa. Michele l'aveva proposta come una delle ipotesi ma poi pensammo che sul piano emotivo fosse più efficace far sentire la vera voce di Ambrosio».

Lucio Dalla La domenica su Raitre

Prima dell'estate il *Laureato* sarà probabilmente sostituito da *Taxi* programma scritto e condotto da Lucio Dalla. Un giro in macchina per l'Italia, ospitando sulle quattro ruote ogni volta un cantante diverso. Accanto a Dalla ci sarà Stefano Ciccanti, che spiega: «Dalla ora si trova in tournée in Uruguay e il progetto va completato al momento non. Con Raitre per il momento c'è solo un accordo verbale e un interessamento reciproco».

George Harrison Una canzone per l'amico Berger

Un grande della musica che dedica un suo brano all'amico campione di Formula Uno. Lo ha fatto l'ex Beatle George Harrison, amico da una decina d'anni del pilota della McLaren, Gerard Berger. Harrison è un esperto di motori e i due si sono incontrati recentemente a Vienna, dove il pilota ha avuto modo di ascoltare in anteprima *Free as a bird*, l'ultimo singolo dei Beatles, una canzone di John Lennon che non aveva terminato.

TV. Spaventoso esordio (e pochi spettatori) per il talk-show di Paolo Guzzanti «Bar condicio»? Ridateci il Bar Sport

Censura Il Senato rimanda la discussione

Mercoledì sera la commissione Affari costituzionali del Senato ha espresso parere negativo sui presupposti di costituzionalità in merito all'emendamento approvato il giorno prima in Parlamento riguardante la «censura preventiva» ai programmi televisivi. L'emendamento al decreto legge sullo spettacolo (più volte reiterato, scadenza a fine mese) era stato presentato in commissione Cultura da patisti e popolari e poi votato in aula anche dai progressisti l'otto marzo scorso. Il testo si riferisce nella sostanza a film, telefilm, cartoni e spot, che andrebbero visionati prima della messa in onda. La notizia ha suscitato qualche polemica per il rischio di censura «tout court» che una procedura del genere potrebbe comportare. Intanto la Commissione Affari costituzionali del Senato non si è espressa sulla sostanza dell'emendamento ma sulla forma, dichiarando che non sussistono quegli elementi di urgenza tali da trasformare, come recita la Costituzione, un emendamento in decreto. Dato il parere sfavorevole dei progressisti in commissione, l'emendamento è stato portato ieri in discussione nell'aula di Palazzo Madama. Ma è mancato il numero legale e il voto è rimandato a data da destinarsi. Probabilmente si attende di rimandare il tutto alla fine del mese, quando scadrà il decreto legge sullo spettacolo.

MARCELLA CIARRELLI

ROMA. In fondo se lo è detto da solo che ancora una volta stava sbagliando mentre modulava la voce di Eugenio Scalfari in una quella si perfetta imitazione. «Poi lo ma perché ti ostini a far televisione?», chiedeva a Guzzanti il direttore di *Repubblica* il giorno dopo una disastrosa uscita in video del giornalista tanto capace con la penna quanto mediocre davanti alle telecamere. Ma il fatto è che per sua stessa ammissione, a Guzzanti lo stare in video piace assai e quindi nonostante i ripetuti tonfi alla prima occasione ci riprova.

L'altra sera il *Pervicace* ha così «occupato» per circa un'ora Raitre con la sua nuova creatura dal titolo - quanto mai attuale - *Bar condicio* che però è riuscita a catturare solo un milione di spettatori. Dal tra parte, come si poteva pensare, che a più persone potesse interessare il dietro le quinte del Parlamento quando ai comuni mortali alle prese con le preoccupazioni quotidiane sfugge perfino il vero significato di quello che succede nell'ufficialità?

Ma anche quanto Agnelli chiama la direzione de *La Stampa* anche se il garbo di Lerner ha reso più appetibile la notizia? E quanti saranno interessati al fatto che i giornalisti parlamentari prima del 1978 Berlusconi, stando a quanto ha raccontato la Palombelli, passavano le loro giornate «ballati sui divani di Montecitorio»? Il non margine fatto che al Paese non importa nulla che le «firme» parlamentari, dopo il tragico avvenimento del Cavaliere, abbiano avuto qualche stanza in più in cui ciondolare è passato in secondo piano. L'elenco delle omertà di quella riunione da bar dello Sport (con tutto il rispetto dovuto ai frequentatori veri di questi luoghi) potrebbe continuare all'infinito. Giovanni Russo parla de *Il Mondo* di Pannunzio e Remigi ad tacca le note rese famose da Jimmy Fontana. L'incanto Feltri fa notare che tutti i giornali per cui è passato hanno chiuso. E si parla esplicitamente della necessità scaramantica di toccarsi. Russo e Lerner ad un certo punto hanno mostrato evidente segni di fastidio hanno sbagliato trasmissione. A Lerner diventa chiarissimo prima quando si azzarda a parlare di antitrust e poi quando un provocatorio Caprettini gli sbatte in faccia il fatto che è una cosa la collaborazione del giudice Di Pietro con *La Stampa* giornale di proprietà di una «piccola, plurimista» Lerner non si trinitone. È una doppietta grinta e volgare. Di Pietro lo abbia mai creato noi non la Fiat.

La casa perfetta. O così o al Saiedue.



BOLOGNA FIERA, 22-26 MARZO 1995

Orario: 9-18

PROGRAMMA DELLE MOSTRE E INIZIATIVE

Ambienti e ambiente costruito. Residenze e accessibilità urbana. Presentazione di progetti italiani ed esteri inerenti la residenza e l'accessibilità urbana. Mostra promossa da SAIEDUE e OIKOS. CentroServizi Fiera.

Galleria Grandi Progetti. Esposizione di progetti di opere realizzate od in corso di realizzazione. L'iniziativa si propone di illustrare le grandi possibilità di adattamento dei sistemi di facciate continue e ventilate alle più diverse espressioni dell'architettura del terziario. Mostra promossa da SAIEDUE. CentroServizi Fiera.

Occhio alla qualità. Un percorso che prendendo ad esempio il serramento, si propone di evidenziare le prove e le certificazioni atte a garantire la rispondenza dei prodotti alle prestazioni richieste dal committente. Mostra promossa da SAIEDUE. CentroServizi Fiera.

Progetto Recupero - Il legno nel recupero edilizio: struttura e decorazione. L'iniziativa focalizza l'attenzione sul recupero del legno sia come struttura portante sia come materiale da rivestimento di superfici orizzontali e verticali. Sono previsti incontri con specialisti per illustrare le più attuali tecnologie di recupero con riferimento anche agli interventi di restauro in edifici di pregio. In particolare sarà presentato il restauro del teatro «Concordia» di Montecatini di Vibio in Umbria.

La Mostra Laboratorio presenterà interventi dimostrativi di recupero di elementi lignei eseguiti sul posto da aziende specializzate. Iniziativa promossa da SAIEDUE. Padiglione 34.

I SETTORI ESPOSITIVI

Architettura e finiture d'interni. Contrasti: Parti zone interne • Pareti attrezzate • Carte da parati • Rivestimenti tessili • Scale e cornici • Apparecchi e sistemi di illuminazione.

Prodotti di finitura per esterni.

Pavimenti e rivestimenti. Legno • Marmi • Graniti • Pietre naturali • Moquette • Pavimenti resistenti • Rivestimenti murali.

1994 mq 15.715/espositori 333

Serramenti. Finestre • Porte • Facciate continue • Vetri e cristalli • Sistemi di protezione e sicurezza.

1994 mq 19.943/espositori 364

Sistemi per tende. Tende • Sistemi per tende ed accessori.

1994 mq 1.926/espositori 37

Finestre e porte: tecnologie, sistemi ed accessori. Mangliera • Portamento • Guarnizioni e finiture • Sistemi e gamme • Semilavorati (pannelli e profilati) • Tecnologie macchine e sistemi per la produzione.

1994 mq 18.379/espositori 312

Tecnologie per il recupero e la manutenzione degli edifici. Trattamenti di consolidamento e di conservazione • Isolanti termici ed acustici • Pitture • Smalti • Vernici adesive e sigillanti • Attrezzi ed apparecchiature per lavori di manutenzione.

1994 mq 3.021/espositori 72

Realizzazione: FEDERLEGNO ARREDO in collaborazione con O.N. ORGANIZZAZIONE MIE srl. Promossa da FEDERLEGNO ARREDO, FEDERLEGNO UNICSAI in collaborazione con...

SAIEDUE COMPONENTI E FINITURE PER EDILIZIA

Informazioni: O.N. ORGANIZZAZIONE MIE srl. Via Maresca 19, 20143 Milano. Tel. (02) 4817212. Fax (02) 4816606.